



Relazione tecnico illustrativa per i corsi di nuova istituzione ai sensi dell'art. 8, c. 4 del D. Lgs. 19/2012

Nel nuovo sistema integrato di valutazione predisposto dall'ANVUR denominato Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA), la verifica del possesso dei requisiti necessari per l'accREDITamento e il funzionamento dei Corsi di Studio (trasparenza, docenza, non parcellizzazione della didattica, strutture, assicurazione della qualità e sostenibilità economico-finanziaria) è attribuita all'ANVUR (art.2 c.3 del DM 47/2013), che si avvale di un supporto informatico appositamente predisposto (scheda SUA-CdS), e non più ai Nuclei di valutazione di Ateneo come precedentemente previsto dai D.M. DM 17/2010 e 544/2007.

Ciò non di meno i Nuclei sono chiamati ad elaborare, oltre che una relazione in sede di attivazione dei CdS ai sensi dell'art.9 c.2 D.M. 270/2004, anche una **relazione tecnico illustrativa per i corsi di nuova istituzione** ai sensi dell'art. 8, c. 4 del D.Lgs. 19/2012, ma soltanto dopo aver verificato che gli istituendi corsi sono in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR. Tale relazione è inserita dall'Università, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero¹ ed è l'oggetto di questo documento.

Per l'a.a. 2015-2016 le competenti strutture didattiche hanno inviato, nei tempi previsti, le seguenti proposte di istituzione di nuovi corsi di studio:

¹ La presenza di tale relazione è contemplata tra i requisiti di trasparenza dei CdS ai sensi dell'Allegato A requisito a) del DM 47/2013, poi confermato dal successivo DM 1059/2013.



- 1) LM-70 *Scienze e tecnologie per la qualità e la valorizzazione dei prodotti agro alimentari* - Facoltà di Scienze MM.FF.NN. ;
- 2) LM-91 *Data Science* - Facoltà di Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica;
- 3) L-21 *Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente* - Facoltà di Architettura interateneo con l'Università della Tuscia;
- 4) L/SNT1 *Infermieristica* (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - Facoltà di Medicina e Psicologia.

Le proposte dei Dipartimenti interessati sono giunte al Nucleo corredate dall'approvazione della Giunta o del Consiglio di Facoltà, contenente o comportante di fatto l'indicazione della sussistenza dei requisiti necessari di docenza e logistici per l'intera durata del corso di studio e dal documento "*Progettazione del CdS*" ai sensi delle Linee Guida ANVUR del 16 dicembre 2013, nell'edizione rivista dell' 11 febbraio 2014, "...per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)".

Il Nucleo ha inoltre potuto consultare le Schede SUA inserite nella Banca Dati CINECA dal delegato di Facoltà tramite gli uffici dell'Amministrazione per i corsi di studio Scienze e tecnologie per la qualità e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari, Data Science, Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere); non ha potuto consultare la scheda SUA del corso interateneo in Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente avendo quest'ultimo sede amministrativa in altro Ateneo.

Il Nucleo ha inoltre utilizzato, come negli anni precedenti, analisi statistiche elaborate dall'ufficio statistico dell'università, anche su impulso dello stesso



Nucleo, relative in particolare: a) allo stato della risorsa complessiva di docenza, in relazione alla didattica erogata per l'a.a. 2013-14, sostanzialmente corrispondente alla didattica programmata per il triennio 2013-14/2015-16 anche al netto dei pensionamenti, in relazione ai requisiti minimi previsti dalla normativa per i corsi di studio attivati, considerandone anche l'impegno in relazione alla numerosità degli studenti; b) allo stato dell'impegno della docenza disponibile per i singoli SSD attivati, in relazione ai CFU erogati, nelle ipotesi di impegno minimo e massimo della docenza. Non si può ignorare per l'intera Sapienza che la carenza di risorse di docenza in un numero crescente di settori scientifico disciplinari, dovuta soprattutto alle uscite massicce degli ultimi anni per raggiunti limiti di età non adeguatamente reintegrate, sono sempre più difficilmente compensate dall'impegno dei docenti coinvolti, il processo di razionalizzazione dell'offerta formativa e le nuove immissioni di ricercatori a tempo determinato con l'obbligo di svolgere almeno 6 CFU di didattica. Quindi, essendo contrario alla missione dell'università non dare spazio a nuovi progetti formativi in risposta alle esigenze della società e del progresso delle conoscenze, appare del tutto evidente che, perdurando lo stato attuale di sofferenza, l'introduzione di nuovi corsi di studio debba andare di pari passo con processi di razionalizzazione e di ottimizzazione dell'offerta formativa soprattutto nelle aree scientifico-culturali interessate, che tengano anche conto della dinamica delle immatricolazioni e della occupabilità.

Per le finalità di cui in questo documento, con riferimento ai corsi di studio di nuova istituzione proposti, il Nucleo ritiene opportuno pronunciarsi specificatamente su:



a) corretta progettazione e b) motivazioni per l'attivazione del CdS, prendendo a riferimento le già citate "Linee guida per le valutazioni pre-attivazioni dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)" dell'ANVUR, nonché le Linee guida del CUN.

c) la possibilità che le predette proposte possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, di cui alle linee programmatiche dell'Ateneo.

d) l' adeguatezza e compatibilità "teorica" delle proposte con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo, ex D.M. n. 47/2013 e D.M. 1059/2013. Verifiche puntuali non sono ancora possibili in quanto gli Organi Collegiali periferici non hanno ancora deliberato in merito all'offerta formativa complessiva per l'a.a. 2015/16. Il Nucleo esprimerà pertanto qui una valutazione a carattere indicativo, tenendo conto dei parametri quantitativi minimi ministeriali ex D.M. 1059/2013 e avendo come riferimento l'offerta formativa e le relative modifiche operate nell'a.a. 2014/15.

All'atto della formulazione delle schede tecnico-illustrative dei corsi di Studio di cui Sapienza propone l'istituzione, Il Nucleo prende atto che l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (I SEF) di Sapienza soddisfa, essendo maggiore di 1 (precisamente, 1,06, secondo il DM/907/2014, tab.1), la condizione prevista dall' art. 4 comma 13 del D.M. 47/2013 Allegato A, lettera F per poter procedere alla presentazione di proposte di istituzione di nuovi corsi di studio; prende atto anche del fatto che il numero dei corsi proposti rientra nel 2% dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente, come previsto nel medesimo art.4, comma 13 del D.M 47/2013.

Il Nucleo di Valutazione prende inoltre atto della nota del Rettore del 20/11/2014 (prot. 0067096) nella quale si sottolinea che "*gli Organi*



Accademici, nell'esprimere le proprie valutazioni relativamente all'incremento dell'offerta formativa, terranno in considerazione la dimensione internazionale dei nuovi percorsi formativi con particolare riferimento ai corsi di studio erogati interamente in lingua inglese".

Il Nucleo ha infine preso in considerazione la relazione sulle proposte di nuova istituzione per l'a.a. 2015-2016 predisposta dalla prof. Marella Maroder e dal prof. Francesco Maria Sanna, rispettivamente coordinatori entrante e uscente della Commissione didattica di Ateneo, incaricati dal Rettore, nelle more del rinnovo della Commissione Didattica, che ha finora avuto il compito di effettuare l'analisi degli ordinamenti didattici proposti, di supportare l'Area Offerta Formativa e Diritto allo studio per tutte le attività necessarie all'istituzione e attivazione dei corsi di studio.

Di seguito le proposte di nuova istituzione presentate per l'a.a. 2015-16 dalle strutture didattiche competenti e relative valutazioni del Nucleo.

Corso di laurea magistrale in **SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA QUALITA' E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI (classe dei CdLM LM-70)**

La documentazione pervenuta consiste in: 1) scheda SUA-CdL, compilata nei riquadri richiesti; 2) delibera favorevole del Consiglio di Facoltà di Scienze MMFFNN; delibere favorevoli dei Consigli di Dipartimento di Chimica e di Biologia ambientale e della Giunta e Consiglio di Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin"; 3) documento di progettazione.



a) Progettazione. Un lungo e ampio processo di istruzione della proposta e di confronto con i portatori di interesse caratterizza la proposta, per cui la progettazione del nuovo corso di studio effettivamente rappresenta il risultato di un percorso di maturazione, teso a realizzare una figura professionale con competenze adeguate alle esigenze di professionalità in uno dei comparti più importanti dell'industria agro-alimentare, quello delle scienze e delle tecnologie per la qualità e la valorizzazione dei prodotti. Peraltro, una proposta simile nella sostanza alla presente era già stata sottoposta al parere del Nucleo nell'anno scorso, che ne aveva espresso l'apprezzamento, anche se, per motivi prevalentemente organizzativi, legati alla non unanime condivisione dei dipartimenti interessati, venne rinviata all'anno successivo. La proposta di ordinamento appare corretta ed adeguata.

b) Motivazioni. l'obiettivo del corso, condiviso e approvato da tutte le organizzazioni e gli enti interpellati, in particolare dai rappresentanti dell'ordine professionale (dei Tecnologi alimentari), come ampiamente documentato nel documento di progettazione, è quello di preparare una figura professionale la cui competenza scientifica integrata con quella economica si presti ad essere utilizzata anche dalle imprese di piccole dimensioni.

b.1) Domanda di formazione. Percorsi di laurea magistrale in classe LM-70 sono presenti in molte università italiane. Nella regione laziale è attivo solo un corso nella Università della Tuscia, a Viterbo; nelle regioni limitrofe, la classe ha corsi di studio nelle università di Napoli, Perugia, Pisa, Firenze, Teramo e Ancona. La domanda di formazione è relativamente sostenuta, in crescita negli atenei più grandi, e gli esiti occupazionali sono relativamente



soddisfacenti, sia nel settore agricolo che in quello industriale. La proposta si inserisce quindi in un contesto formativo dinamico e prospettico e amplia l'offerta formativa della regione, finora disponibile solo nell'Università della Tuscia, garantendo nell'ambito regionale una pluralità di percorsi a diversa vocazione, così come accade in altre regioni italiane. La proposta di Sapienza si caratterizza per avere come riferimento gestionale e culturale dipartimenti di area scientifica, nei quali è operante una rilevante attività di ricerca sui temi, come anche evidenziato in recenti manifestazioni ricordate nel documento di progettazione. La presenza nella regione di un plesso ampio e differenziato di aziende operanti nel settore agro-alimentare giustifica l'iniziativa, che rafforza e differenzia l'offerta formativa disponibile.

b.2) Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi. Il lungo e documentato lavoro di interrelazione con il mondo del lavoro e di riflessione ha condotto ad individuare le competenze e il profilo professionale che si vuole formare, caratterizzato da uno spettro ampio e integrato di conoscenze scientifico-tecniche ed economiche. Le interrelazioni, in particolare con l'ordine professionale, ha portato a meglio calibrare il percorso proposto. I risultati di apprendimento attesi trovano riscontro nelle attività formative programmate, come si evince dalla scheda SUA.

b.3) L'esperienza dello studente. E' prevista la possibilità di percorsi differenziati in relazione alle competenze possedute in accesso, verificate in ingresso, in modo da favorire la provenienza da più lauree ma anche da diversi atenei. E' prevista la valorizzazione dell'esperienza di tirocinio e stage presso aziende. Per la gestione didattica è prevista la costituzione di un Consiglio di area didattica di area biotecnologica.



c) Contributo agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa. _L'introduzione di un corso di studio in una classe finora non attivata è coerente con la vocazione di Sapienza di erogare un' offerta formativa adeguata alle esigenze di formazione della sua popolazione studentesca, la più numerosa tra le università italiane. La nuova proposta, peraltro, si dovrebbe inserire in un processo di continua revisione dell'offerta formativa dei dipartimenti interessati, che tenga in sempre maggior conto sia la domanda di formazione che la dinamica occupazionale.

d) Adeguatezza e compatibilità "teorica" delle proposte con le risorse di docenza e di strutture. I tre dipartimenti coinvolti nel nuovo corso di studio si impegnano ad assicurare le risorse necessarie allo svolgimento delle attività formative. I tre dipartimenti sono dotati di una significativa disponibilità di aule, laboratori, attrezzature e biblioteche, rilevabile anche dal recente censimento degli spazi effettuato per l'intero ateneo. Oltre all' esplicito impegno dei dipartimenti in merito alla assicurazione delle risorse di docenza necessarie, l'analisi effettuata dall'ufficio statistico che considera le necessità di docenza per coprire l'offerta formativa di Sapienza, evidenzia una sufficiente disponibilità di docenza per i corsi erogati nella Facoltà di Scienze MMFFNN, rispetto alla docenza minima di riferimento. Per quanto attiene alla copertura di docenza dei SSD caratterizzanti, la sofferenza in alcuni di essi suggerisce una adeguata razionalizzazione dell'utilizzazione della docenza in sede di attivazione dell'offerta formativa dell'area scientifico-culturale.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo esprime il proprio parere favorevole.



Prende atto del parere favorevole espresso dai presidenti entrante ed uscente della Commissione didattica di Ateneo, che riporta integralmente di seguito: *“La proposta è valida, permette di occupare uno spazio attualmente non coperto da uno specifico corso, ma nel quale in Sapienza sono presenti elevate competenze. La proposta è stata ampiamente discussa e condivisa con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni.*

Andrebbe meglio specificato il raccordo tra prova finale e tirocinio, così da giustificare sia il range per i CFU della prova finale, sia l'estremo inferiore del range, in apparenza esiguo (e inferiore al c.d. 'minimo Sapienza'). Tra i codici ISTAT è stato inserito anche un codice “1” che, nel caso specifico, appare coerente”.

Corso di laurea magistrale in **DATA SCIENCE** (Classe dei CdLM LM-91)

La documentazione pervenuta consiste in: 1) scheda SUA-CdL, compilata nei riquadri richiesti; 2) delibera favorevole della Giunta della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica; delibere favorevoli dei Consigli di Dipartimento di Informatica, di Ingegneria dell'informazione, elettronica e delle telecomunicazioni, di Ingegneria informatica, automatica e gestionale “Antonio Ruberti”, di Scienze statistiche, 3) proposta di offerta formativa, 4) documento di progettazione.

a) Progettazione. La proposta di istituzione della Laurea magistrale in Data Science risponde all'esigenza di determinare una nuova figura professionale tra le più richieste nel mercato del lavoro internazionale e nazionale, in



particolare nell'ultimo quinquennio; questo aspetto, ampiamente illustrato e documentato nel documento di progettazione, non ha riscontro nell'offerta formativa universitaria: per Sapienza è l'unico corso di studio nella classe LM-91 e nella stessa classe i dati ministeriali degli iscritti nell'a.a. 2012-13 evidenziano un corso di laurea magistrale solo nell'Università di Pisa (Informatica per l'economia e l'azienda) e nell'Università di Bologna (Scienze di internet) con caratteristiche profondamente diverse dal corso proposto. Per contro, istituzioni accademiche internazionali stanno orientando le loro attività formative in questa area profondamente innovativa e trasformativa della produzione industriale e culturale e della organizzazione sociale, aspetto anche questo illustrato e documentato nel documento di progettazione.

Il corso, interamente in lingua inglese, si inserisce nel processo di internazionalizzazione della Sapienza e nel solco della Facoltà di appartenenza (Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica) che ha già attivi numerosi corsi di studio in lingua inglese.

In accordo con i corsi di studio in Data Science attivi a livello internazionale che hanno costituito punto di riferimento della proposta, e utilizzando le elevate competenze specifiche dei quattro dipartimenti della Facoltà, il corso di studio si caratterizza per un'offerta didattica interdisciplinare che raccoglie contributi dell'ingegneria, dall'informatica, della statistica, delle scienze giuridico-economiche e organizzative, insieme a conoscenze specifiche dei principali domini applicativi di data science.

La proposta è stata ampiamente discussa e condivisa con organizzazioni delle professioni, dei servizi e dell'industria e tutte le realtà consultate hanno sottolineato la difficoltà di reperire sul mercato del lavoro la figura



professionale del *data scientist*.

b) Motivazioni. La motivazione per l'istituzione/attivazione della laurea in Data Science risiede nella necessità di una figura professionale che si sta affermando come una delle più richieste dal mercato del lavoro nazionale ed internazionale, mentre non sono presenti corsi di studio nella classe LM-91 alla Sapienza, né corsi di studio in classi diverse che hanno come obiettivo figure professionali ed esiti formativi simili a quelli del corso proposto; non sono presenti altresì corsi di studio nella classe LM-91 nel Lazio e, secondo la fonte ministeriale, solo un corso di studio della classe è attivo in regione limitrofa (Università di Pisa) con caratteristiche completamente diverse da quelle del corso di studio proposto.

b.1) Domanda di formazione. Il documento di progettazione fornisce un resoconto ampio ed esaustivo delle consultazioni fatte che certamente risultano adeguatamente rappresentative a livello regionale e nazionale ed esprimono con chiarezza l'esigenza di una figura professionale come quella formata dal corso proposto. Modalità e tempi di consultazione sono risultati adeguati. Il progetto prevede l'istituzione di un organo di consultazione permanente con le professioni, i servizi e l'industria il cui ruolo sarà quello di monitorare continuamente i risultati dell'integrazione dei laureati nel mondo del lavoro. E' evidenziata la disponibilità di tutte le realtà intervenute nelle consultazioni e anche altre realtà dell'industria e delle professioni a partecipare a questo organo di consultazione.

b.2) Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi. Il confronto internazionale con corsi di studio già avviati con successo ha consentito di



delineare figure professionali e competenze, ribadite e rafforzate attraverso gli incontri ampi e ripetuti con la realtà economica.

I risultati di apprendimento attesi degli studenti sono stati definiti in base alle più avanzate esperienze internazionali come ad esempio a Carnegie Mellon University, New York University, Barcelona GSE e condivisi con i rappresentanti delle professioni e dei servizi.

In ogni caso o risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici (Descrittori di Dublino 1 e 2) trovano riscontro nelle attività formative programmate, come si evince dalla scheda SUA-CdS e dal documento di progettazione.

b.3) L'esperienza dello studente. L'organizzazione di un specifico consiglio di area didattica con la partecipazione equilibrata dei docenti dei quattro dipartimenti della Facoltà è visto come lo strumento più idoneo a garantire il coordinamento delle attività didattiche e degli insegnamenti del percorso; allo stesso organismo sono anche affidati compiti di monitoraggio, di verifica e di consultazione esterna. Inoltre il consiglio stabilirà un organo di consultazione permanente con le professioni, i servizi e l'industria il cui ruolo sarà quello di monitorare continuamente i risultati dell'integrazione dei laureati nel mondo del lavoro. Il consiglio costituirà anche un organo di verifica della qualità dell'insegnamento e degli esiti formativi, della corrispondenza del percorso formativo e dei contenuti dei corsi con i profili professionali e le relative funzioni e competenze. Questa attività si avvarrà di strumenti di consultazione diretta delle opinioni degli studenti e strumenti di rilevazione delle competenze acquisite.



Data la natura interdisciplinare del corso, sarà anche stabilito un organo di supervisione delle modalità di svolgimento delle prove di esame che definisca dei criteri di valutazione omogenei per la verifica delle competenze acquisite dagli studenti.

Infine, un organo di coordinamento, all'uopo costituito e formato da un docente per ciascuno dei quattro dipartimenti, svolgerà funzione di raccordo tra le quattro strutture. con il compito di assicurare l'armonico svolgimento delle attività didattiche in termini di orario, aule, laboratori e coordinamento con gli altri Consigli di area didattica da cui saranno mutuati alcuni degli insegnamenti del corso.

La verifica delle conoscenze di ingresso dello studente, inclusa la conoscenza della lingua

inglese, sarà svolta da un'apposita commissione del Consiglio di area didattica attraverso

conoscenze certificate dallo studente ed un colloquio con lo studente se necessario. Le carenze in ingresso verranno segnalate allo studente insieme alle attività formative individuali da intraprendere per colmare le lacune prima di una successiva verifica.

Viene assicurata la messa in atto delle procedure per l'assicurazione della qualità per il nuovo corso di studio.

c) Contributo agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa. L'apertura di un percorso formativo in una nuova classe di corsi di studio se da un lato è coerente con la vocazione di Sapienza di erogare un'offerta formativa adeguata alle esigenze di formazione della sua popolazione studentesca - la più numerosa tra le università italiane -



dall'altro, ancor più importante, risponde alla richiesta di formazione di una figura professionale, il *data scientist*, nuova, fortemente richiesta dal mercato del lavoro nazionale ed internazionale, preceduta da numerose esperienze internazionali di successo ma non ancora realizzata nell'università italiana.

Il percorso di studio in lingua inglese asseconda la linea di internazionalizzazione della Sapienza.

d) Adeguatezza e compatibilità delle proposte con le risorse di docenza e di strutture. I quattro Dipartimenti della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica

contribuiscono in maniera armonica e paritaria all'offerta delle aule per le lezioni e dei laboratori necessari per le lezioni e lo studio individuale.

I dipartimenti sono dotati di una adeguata disponibilità di aule, laboratori, attrezzature e biblioteche, rilevabile anche dal recente censimento degli spazi effettuato per l'intero ateneo. Oltre all'esplicito impegno dei dipartimenti in merito alla assicurazione delle risorse di docenza necessarie, l'analisi effettuata dall'ufficio statistico, che considera le necessità di docenza per coprire l'offerta formativa di Sapienza, evidenzia una sufficiente diponibilità di docenza per i corsi erogati nella Facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica, rispetto alla docenza minima di riferimento. Per quanto attiene alla copertura di docenza dei settori scientifico disciplinari caratterizzanti, la sofferenza di alcuni di essi suggerisce una adeguata razionalizzazione dell'utilizzazione della docenza in sede di attivazione dell'offerta formativa dell'area scientifico-culturale.



Il Nucleo di Valutazione di Ateneo esprime il proprio parere favorevole.

Prende atto del parere favorevole espresso dai presidenti entrante ed uscente della Commissione didattica di Ateneo, che riporta integralmente di seguito: *“La proposta è valida, permette di occupare uno spazio attualmente non coperto da uno specifico corso ma nel quale in Sapienza sono presenti elevate competenze.*

La proposta è stata ampiamente discussa e condivisa con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni.

Il corso verrà erogato interamente ed esclusivamente in lingua inglese; ciò giustifica il fatto

che il nome del corso sia stato mantenuto in inglese anche nella casella “nome italiano del

corso” (tra l’altro, difficilmente traducibile se non tramite una lunga perifrasi).

Sarebbe opportuno giustificare il range per la prova finale.”

Corso: L-21 PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL’AMBIENTE (inter-ateneo con l’Università della Tuscia)

La documentazione pervenuta consiste in: 1) delibere favorevoli della Giunta della Facoltà di Architettura, di approvazione del progetto, di approvazione della denominazione del corso, di approvazione della convenzione con l’Università della Tuscia; 2) delibere favorevoli dei consigli dei dipartimenti interessati di Sapienza: Dipartimento di storia disegno e restauro dell’architettura (DSDRA); Dipartimento di pianificazione design tecnologia dell’architettura (DPDTA); Dipartimento di architettura e progetto (DiAP); 3) delibera favorevole di un dipartimento dell’Università della Tuscia:



Dipartimento per la Innovazione dei sistemi biologici agroalimentari e forestali (DIBAF) 4) documento di progettazione; 5) bozza della convenzione tra le due università; 6) Ordinamento e schema di ripartizione dei SSD (in mancanza della scheda SUA-CdS, che viene caricata dall'università della Tuscia, sede amministrativa del corso); 7) verbale di riunione dell'11.11.2014 della commissione "Progetto didattico DPDTA".

a) Progettazione. La proposta del corso inter-ateneo deriva da un lungo e articolato processo di maturazione anche in un quadro nazionale, tendente a costituire un polo di formazione sul paesaggio per l'Italia centro-meridionale, condiviso in riunioni interministeriali e del CUN (ricordate nel documento 5), attraverso la collaborazione tra le Università di Sapienza e della Tuscia. Peraltro, una proposta in tal senso, non portata a compimento per una opportuna maturazione, era già stata esaminata dal Nucleo l'anno scorso, ricevendone un parere sostanzialmente positivo. Il progetto del nuovo corso di laurea completa una filiera formativa della quale è già attivo in Sapienza un corso di Laurea magistrale (CdLM in Architettura del paesaggio, classe LM-3, a discreto tasso di attrattività, anche in assenza di un corso di primo livello in linea), di cui si prevede l'eventuale revisione a valle di un triennio di attivazione del corso di laurea di primo livello. Nel documento 5) viene evidenziato come il percorso quinquennale che ne deriva soddisfi i requisiti per l'approvazione IFLA (International Federation of landscape Architects). Non avendo a disposizione la scheda SUA-CDL, di competenza della sede amministrativa (Università della Tuscia), è stato possibile esaminare una copia cartacea dell'ordinamento e uno schema di distribuzione dei CFU ai SSD trasmessi al Nucleo dall'amministrazione, insieme alla documentazione



relativa alla proposta. L'obiettivo di formare un tecnico in grado di operare nella progettazione e gestione del territorio "con particolare riferimento a quello rurale, agroforestale" è supportato da un progetto formativo fortemente orientato nella scelta dei settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti, anche in relazione alle specificità delle due sedi concorrenti. La progettazione del corso appare sostanzialmente corretta.

b) Motivazioni. Nel documento di progettazione predisposto dai proponenti le motivazioni per l'istituzione del CdL, unico corso della classe, sono esaurientemente esposte, evidenziando le prospettive delle professionalità sui temi della pianificazione del paesaggio con particolare riferimento al territorio rurale e agroforestale, e il positivo incontro dell'approccio agronomico e forestale proprio dell'università della Tuscia con quello architettonico dei dipartimenti concorrenti di Sapienza.

b.1) Domanda di formazione. Nell'analisi della domanda di formazione, si evidenzia come i corsi della classe L-21 attualmente siano attivati solo nelle regioni settentrionali (Università di Genova, Torino, Milano, Venezia) oltre che in Toscana (Università di Firenze).

Nel documento di progettazione non vengono presi in considerazione gli esiti occupazionali dei corsi di studio attivati nelle regioni non limitrofe, anche se, per i laureati della Università di Firenze, università di regione limitrofa, l'indagine Alma Laurea 2013 evidenzia un apprezzabile tasso di occupazione ad un anno dalla laurea (circa il 30%), essendo piuttosto elevata la quota di coloro che proseguono gli studi; peraltro viene evidenziato l'interesse internazionale verso l'area culturale e professionale oltre che l'interesse dimostrato verso la nuova proposta formativa da ordini e associazioni



professionali ed enti consultati, con i quali è prevista la istituzione di un organo di consultazione permanente.

Vengono evidenziati la risposta positiva dei rappresentanti del mondo del lavoro consultati rispetto al percorso proposto, con particolare riferimento alla sua interdisciplinarietà, il suggerimento di favorire una preparazione pratica su casi reali, recepito attraverso lo sviluppo e il peso del laboratorio e del tirocinio, la condivisione sulle figure professionali di pianificatore, degli specifici ambiti di intervento e delle possibilità di iscrizioni a albi professionali.

b.2) Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi. I profili di competenza e le funzioni professionali dei laureati sono stati confrontati e concordati con i rappresentanti del mondo del lavoro consultati, con la definizione delle figure professionali di Pianificatore e Manager e Tecnico della Pianificazione e dei loro ambiti occupazionali nelle strutture pubbliche, ma anche private. L'ordinamento degli studi proposto espone una dettagliata analisi dei risultati di apprendimento attesi, in relazione al processo formativo progettato.

b.3) L'esperienza dello studente. L'organizzazione di uno specifico consiglio di area didattica con la partecipazione dei docenti dei due atenei è visto come lo strumento più idoneo a garantire il coordinamento delle attività didattiche e degli insegnamenti del percorso; allo stesso organismo sono anche affidati compiti di monitoraggio, di verifica e di consultazione esterna, oltre che di analisi delle opinioni degli studenti. Tenendo conto della complessità organizzativa e gestionale delle attività, per la natura interdipartimento e inter-ateneo del corso, viene previsto un organismo di raccordo compartecipato tra le varie strutture impegnate, anche in relazione all'armonizzazione logistica e gestionale delle attività.



Sono previste verifiche in ingresso delle competenze degli immatricolandi, con la predisposizione di interventi di recupero e sostegno sia propedeutici che in itinere, nel primo anno. E' previsto anche un organo di supervisione delle modalità di svolgimento delle prove di esame che definisca criteri omogenei di valutazione. Viene assicurata la messa in atto delle procedure per l'assicurazione della qualità per il nuovo corso di studio.

c) Contributo agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa. L'apertura di un percorso formativo in una nuova classe di corsi di studio è coerente con la vocazione formativa di Sapienza di erogare un'offerta formativa adeguata alle esigenze di formazione della sua popolazione studentesca, che è la più numerosa tra le università italiane. La nuova proposta si inserisce, inoltre, nel processo di ristrutturazione dell'offerta formativa dell'area scientifico-disciplinare (Architettura), conseguente anche alla unificazione delle due precedenti facoltà di Architettura. L'apertura di un corso inter-ateneo risponde all'esigenza di razionalizzazione e di ottimizzazione dell'offerta formativa in ambito regionale. Infine, costituisce elemento di razionalizzazione dell'offerta formativa dell'area l'istituzione di una laurea di primo livello coerente con la già attiva laurea di secondo livello.

d) Adeguatezza e compatibilità delle proposte con le risorse di docenza e di strutture.

Il documento di progettazione esplicita l'impegno ad assicurare le risorse necessarie allo svolgimento delle attività formative da parte di tutti i



dipartimenti coinvolti. Per quanto attiene a Sapienza, i tre dipartimenti impegnati sono dotati di una adeguata dotazione di aule, laboratori, attrezzature e biblioteche, rilevabile anche dal recente censimento degli spazi effettuato per l'intero ateneo. Oltre all'esplicito impegno dei dipartimenti in merito alla assicurazione delle risorse di docenza necessarie, l'analisi effettuata dall'ufficio statistico che considera le necessità di docenza per coprire l'offerta formativa di Sapienza, evidenzia una sufficiente disponibilità di docenza per i corsi erogati nella Facoltà di Architettura, per la parte che riguarda Sapienza, rispetto alla docenza minima di riferimento. Per quanto attiene alla copertura di docenza dei settori scientifico disciplinari caratterizzanti, la sofferenza di alcuni di essi suggerisce una adeguata razionalizzazione dell'utilizzazione della docenza in sede di attivazione dell'offerta formativa dell'area scientifico-culturale.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo esprime il proprio parere favorevole. Prende atto del parere favorevole espresso dai presidenti entrante ed uscente della Commissione didattica di Ateneo, che riporta integralmente di seguito: *“Si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla proposta.”*

Corso di laurea in **INFERMIERISTICA** (Classe dei CdL L/SNT1)

La documentazione pervenuta consiste in: 1) delibera favorevole della Giunta della Facoltà di Medicina e Psicologia; 2) delibera favorevole del Dipartimento di Medicina Clinica e Molecolare, proponente; 3) documento intitolato “Proposta per il Dipartimento di Medicina Clinica e Molecolare”



recante le considerazioni alla base della proposta di istituzione del corso di laurea in classe L/SNT1 e il suo ordinamento, costituito dalla scheda RAD del corso di laurea in infermieristica attivo presso Sapienza in lingua italiana; 4) scheda SUA-CdS, mancante della compilazione del quadro A1.

In via preliminare, il NVA osserva che il documento 3), di presentazione della proposta al dipartimento, solo parzialmente corrisponde al documento di progettazione del corso di studio, così come delineato nelle già citate “Linee guida per le valutazioni pre-attivazioni dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)” dell’ANVUR.

a) Progettazione. Il nuovo corso di laurea differisce dal corso di Infermieristica già erogato dall’Ateneo in italiano soltanto per la lingua utilizzata, l’inglese. La costruzione del percorso è quindi del tutto corretta, essendo la stessa del corso corrispondente attivato da tempo, come esplicitamente affermato nel documento 3) e verificato dall’ordinamento proposto. Peraltro, si ritiene che sia opportuna una specifica attenzione, anche in fase progettuale, alle possibili problematiche connesse con la formazione in inglese anche nella fase del tirocinio professionalizzante.

b) Motivazioni. La motivazione principale risiede nell’opportunità di offrire il percorso in lingua inglese come strumento per la *“formazione di professioni sanitarie infermieristiche utili alla formazione di studenti provenienti da vari continenti che si proiettano, attraverso l’Europa, verso una dimensione professionale internazionale”*. Il Nucleo ritiene che la proposta di attivare un corso di studio in lingua inglese sia apprezzabile come contributo al



processo di internazionalizzazione di Sapienza, esplicitamente richiamato dal rettore nella nota ricordata in premessa.

b.1) Domanda di formazione. Anche in relazione al fatto che l'accesso alla formazione universitaria delle professioni sanitarie è a numero programmato, regolato da una normativa nazionale, la progettazione e attivazione del nuovo corso di studio in lingua inglese dovrebbe essere coordinato con l'offerta formativa della sede già in essere in lingua italiana, tenendo anche conto dei risultati di interazioni con il mondo del lavoro tese a verificare l'effettiva rispondenza della proposta di formazione in lingua inglese con le esigenze e le possibili specifiche potenzialità occupazionali.

b.2) Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi. Il corso proposto non presenta differenze con quello, ampiamente sperimentato e consolidato, di Infermieristica, se non per la lingua di erogazione.

b.3) L'esperienza dello studente. Si presume che l'organizzazione gestionale proposta sia la stessa dei corsi erogati in lingua italiana, anche se sarebbe opportuna la previsione di specifiche attività di sostegno e di livellazione linguistica in ingresso.

c) Contributo agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa. Un contributo significativo della proposta alla qualificazione dell'offerta formativa di Sapienza è quello di incrementare la sua offerta formativa in lingua inglese. Il corso viene proposto come un corso aggiuntivo rispetto all'offerta formativa in lingua italiana, per cui potrebbe risultare opportuna una verifica della possibilità di una razionalizzazione complessiva.



d) Adeguatezza e compatibilità delle proposte con le risorse di docenza e di strutture. Il Dipartimento proponente è fornito di una adeguata dotazione di strutture didattiche. L'analisi effettuata dall'ufficio statistico dell'ateneo, che considera le necessità di docenza per coprire l'offerta formativa di Sapienza, evidenzia una sufficiente disponibilità di docenza complessiva per i corsi erogati dalla Facoltà di Medicina e Psicologia, rispetto alla docenza minima di riferimento. Per quanto attiene alla copertura di docenza dei settori scientifico disciplinari caratterizzanti, la sofferenza in alcuni di essi suggerisce una adeguata razionalizzazione dell'utilizzazione della docenza in sede di attivazione dell'offerta formativa dell'area scientifico-culturale. L'analisi ha, comunque, evidenziato che i settori più critici comprendono proprio i settori in cui si concentra l'offerta formativa del corso proposto.

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo, tenuto conto della documentazione presentata, esprime il parere che la proposta necessiti di un ulteriore approfondimento.

Prende atto del parere non favorevole espresso dai presidenti entrante ed uscente della Commissione didattica di Ateneo, che riporta integralmente di seguito: *L'ordinamento del corso è identico a quello già presente ed impartito in lingua italiana con la sola eccezione che la proposta indica soltanto il Dipartimento di riferimento (Medicina clinica e molecolare), senza ulteriori Dipartimenti concorrenti, che potrebbe rendere più difficoltosa la copertura di alcuni insegnamenti di SSD non presenti nel Dipartimento di riferimento.*

La proposta, pur essendo interessante per il potenziale contributo all'internazionalizzazione dell'offerta formativa della Sapienza, suscita perplessità sia per la scarsità di docenti del settore specifico MED/45 (Scienze



Infermieristiche Generali, Cliniche e Pediatriche) a livello di Ateneo sia per le problematiche connesse al tirocinio professionalizzante (60 CFU) che, per la sua peculiare tipologia, prevede solitamente l'inserimento dello studente nella attività di reparto dell'Azienda Sanitaria di riferimento e dovrebbe poter essere effettuato in un congruo numero di reparti in cui il personale infermieristico, con e senza funzione di tutor, sia in grado di interagire in lingua straniera. Nella scheda SUA non è compilato il quadro A1 relativo alla "consultazione con le organizzazioni rappresentative, a livello nazionale ed internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni.

Si esprime parere non favorevole alla proposta".